

breve tempo possibile la esaminerà, e può star tranquillo l'onorevole Libertini che il ministro stesso esaminerà con quella diligenza e con quella equanimità, che gli sono solite, trattandosi di una questione così delicata e così annosa.

Nè saprei dirgli altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Libertini per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Libertini Gesualdo. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per gli schiarimenti che mi ha dato sulla questione, che è veramente annosa, e non di lieve interesse. Quello che mi ha indotto soprattutto a muovere questa interrogazione, è il grave danno che viene al Regio Economato di Palermo, e quindi alla Sicilia, dal non potere esigere, e quindi spendere nell'isola, circa 60 mila lire annue, che non vengono neanche per intero incassate dal Fondo per il culto, ed in maggior parte non sono pagate da coloro che ne hanno l'obbligo. L'affidamento che l'onorevole sotto-segretario di Stato mi ha dato, mi fa sicuro che questa questione, appena sarà risolta dal Consiglio di Stato, sarà poi sollecitamente decisa dal ministro, e non dubito che sarà decisa anche con quella giustizia che si conviene anche perchè il Ministero si trova in certo modo compromesso nella questione, poichè ripetutamente è intervenuto in questo conflitto fra Regio Economato e Fondo culto, quasi sempre dando ragione al Regio Economato, in seguito alle sentenze della Corte di appello di Palermo, della Corte di cassazione di Roma, e altre.

Spero quindi si vorrà veramente mettere così fine al più presto a questa vertenza tra le due Amministrazioni dipendenti dallo stesso Ministero, facendo ragione al buon dritto del regio economato di Palermo ripetutamente e luminosamente dimostrato.

Presidente. Così è esaurita questa interrogazione.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Staglianò al ministro delle poste e dei telegrafi « sul ritardo per l'impianto delle collettorie postali nei comuni di Centrache, Cenadi e Olivadi. »

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sotto-segretario di Stato per le poste e per i telegrafi.

Squitti, sotto-segretario di Stato per le poste e per i telegrafi. Ho il piacere di assicurare l'onorevole Staglianò che il Governo ha intenzione di fare più di quanto egli chiede per i tre comuni di Centrache, Cenadi e Olivadi.

Egli difatti domanda l'impianto di tre collettorie, mentre il Governo ha intenzione di istituire tre ricevitorie di terza classe, che sono uffici maggiori delle collettorie. Il ritardo è avvenuto soltanto per questa ragione. La spesa delle tre ricevitorie ammonta a lire 1,080, spesa che il Governo è già disposto a fare.

Il Governo ha soltanto avuto i suoi dubbi circa il modo da scegliere per il servizio di procacciato. Vi è una vettura privata la quale parte da Catanzaro ed arriva fino a Centrache. Al padrone di questa vettura privata è stata offerta una sovvenzione postale; ma le sue pretese sono enormi: ha chiesto 2,200 lire, poi ha ridotto la sua pretesa a lire 1,900, spesa che il Ministero delle poste e dei telegrafi non intendeva nè intende assolutamente di sostenere. Allora si è scritto alla Direzione postale di Catanzaro perchè si rivolgesse all'attuale portalettere che fa il servizio di questi tre Comuni perchè si assumesse il servizio di procacciato. Appena avremo questa risposta, può esser certo l'onorevole Staglianò che questi tre uffici saranno istituiti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Staglianò per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Staglianò. Veramente il ritardo frapposto dal Ministero delle poste e dei telegrafi per l'impianto di queste tre ricevitorie, (che io avevo chiamato collettorie, ma che però valgono la stessa cosa) è non solamente inesplicabile, ma, mi si passi la frase, addirittura deplorabile...

Squitti, sotto-segretario di Stato per le poste e i telegrafi. Come?

Staglianò. ... Deplorabile, e ne dirò subito le ragioni.

Questi tre comuni di Centrache, Cenadi ed Olivadi, che sono tre centri di numerosa popolazione, distano appena tre ore e mezzo o quattro da Catanzaro, che è il capoluogo della provincia; eppure, perchè la posta arrivi in questi tre Comuni, che sono prosperi per industrie e per affari, s'impiega la bellezza di due giorni, cioè 48 ore, il che nei tempi moderni, al tempo del vapore e dell'elettrico, è certamente uno scandalo; quindi succede che per le cose di qualche urgenza, non dico per le urgentissime, bisogna far uso di corrieri come se si fosse nel Sudan, nel Marocco e nella Cina.

Nè questo è tutto, perchè quando si tratta di ritirare un vaglia o una raccomandata, il che per lo più tocca a della